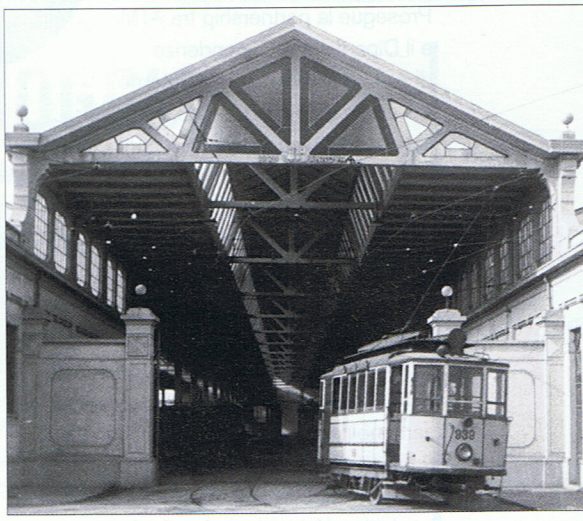
Gianni Pola
Memoria "storica" di ATM, in azienda dal 1970 al 2010

BAGGIO GLORIOSO PASSATO

IL DEPOSITO, NATO NEL 1929 E RICOSTRUITO NEL 1948 DOPO I BOMBARDAMENTI, OSPITA ANCORA VETTURE STORICHE. IN ATTESA DI ESSERE TRASPORTATE IN UN MUSEO

Il deposito di Baggio, in via Forze Armate 80, fu costruito nel 1929 per sopperire all'aumento della flotta operato dall'Azienda tramviaria del Comune di Milano, già Ufficio tramviario istituito nel 1917. Realizzato su un'area di 13.550 metri quadri, con 11.606 metri quadri coperti, offriva una capacità ricettiva di 150 vetture tipo "carrelli", in costruzione, o 245 vetture a due assi provenienti dal deposito Ticinese di cui si stava progettando la ricostruzione, avvenuta poi nel 1933. Nella rivista mensile dell'ATM del maggio 1935 si legge che il Comune aveva stanziato la spesa di 7 milioni e mezzo di lire per la sua realizzazione. Furono adottate le nuove tecnologie messe a punto da ATM nel deposito Vittoria di viale Campania: abbandonate le strutture in ferro, per le coperture si adottarono archi e capriate in calcestruzzo e i binari erano paralleli alla diagonale del quadrilatero del deposito, così da consentire ai tram di entrare e uscire senza manovrare all'interno. È il deposito dove si respira forte il profumo del passato, che si manifesta con la presenza delle vetture storiche in attesa di essere ricoverate in quel museo storico che ci auguriamo verrà realizzato in futuro. Si può trovare la 609 a due assi in colore avorio della Carminati & Toselli, che ricalca da vicino la motrice Edison; la 1503, una "carrelli" dell'appalto Carminati & Toselli restaurata con livrea gialla; la 711, un'elettromotrice in bicolore verde (vagone e Veronese) del 1947; la 5137 dell'Ansaldo TIBB in bicolore verde del 1948. Il deposito subì il pesante bombardamento dell'agosto 1943 ma, nonostante le macerie e i binari contorti, i tranvieri ripristinarono un minimo di funzionalità del servizio. Nel 1948 venne ricostruito. Ricordi di un glorioso passato che creano tuttora un'atmosfera come su quel tram ristorante che da Baggio percorre gli angoli storici della nostra Milano.



curiosità

LO SAPETE CHE...

La vecchia Edison del 34 sferraglia nella *sighêra* (la nebbia), ferma in via Zoia e tutti scendono, chi con un pollo e chi con un cesto di uova e formaggio. Al civico 182 li aspetta don Giuseppe Gervasini, *el prêt de Ratanà*, giunto a Milano nel 1929 ma sospeso *a divinis* dal cardinal Schuster perchè ritenuto uno stregone. Eppure i milanesi lo vollero sepolto al Cimitero monumentale e lo ricordano come benefattore dei poveri curati secondo l'antica scuola salernitana.

VIA FORZE ARMATE 80
Nuove tecnologie costruttive per il deposito di Baggio: abbandonate le strutture in ferro, per le coperture si adottarono archi e capriate in calcestruzzo.